

**PROGETTARE
INSEGNARE
VALUTARE
CON LE NUOVE
INDICAZIONI NAZIONALI**

Dino Cristanini

PERCHE' VENGONO EMANATE LE INDICAZIONI

DPR 275/1999 (Regolamento autonomia) – art. 8 – Definizione dei curricoli

1. Il Ministro ... definisce ... per i diversi tipi e indirizzi di studio:

- a) gli obiettivi generali del processo formativo;
- b) gli obiettivi specifici di apprendimento relativi alle competenze degli alunni;
- c) le discipline e le attività costituenti la quota nazionale dei curricoli e il relativo monte ore annuale;
- d) l'orario obbligatorio annuale complessivo dei curricoli comprensivo della quota nazionale obbligatoria e della quota obbligatoria riservata alle istituzioni scolastiche;
- e) i limiti di flessibilità temporale per realizzare compensazioni tra discipline e attività della quota nazionale del curriculum;
- f) gli standard relativi alla qualità del servizio;
- g) gli indirizzi generali circa la valutazione degli alunni, il riconoscimento dei crediti e dei debiti formativi...

2. Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare, a norma del comma 1, la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte.

PERCHE' VENGONO EMANATE LE INDICAZIONI

Dalle Indicazioni 2012:

L'ordinamento scolastico tutela la libertà di insegnamento (articolo 33) ed è centrato sull'autonomia funzionale delle scuole (articolo 117). Le scuole sono chiamate a elaborare il proprio curriculum esercitando così una parte decisiva dell'autonomia che la Repubblica attribuisce loro. Per garantire a tutti i cittadini pari condizioni di accesso all'istruzione ed un servizio di qualità, lo Stato stabilisce le norme generali cui devono attenersi tutte le scuole, siano esse statali o paritarie. Tali norme comprendono: la fissazione degli obiettivi generali del processo formativo e degli obiettivi di apprendimento relativi alle competenze degli studenti; le discipline di insegnamento e gli orari obbligatori; gli standard relativi alla qualità del servizio; i sistemi di valutazione e controllo del servizio stesso.

Con le Indicazioni nazionali s'intendono fissare gli obiettivi generali, gli obiettivi di apprendimento e i relativi traguardi per lo sviluppo delle competenze dei bambini e ragazzi per ciascuna disciplina o campo di esperienza.

LA SUCCESSIONE DELLE INDICAZIONI

2004 – Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati

2007 – Indicazioni per il curriculum

DPR 89/2009, art.1, comma 3

Per un periodo non superiore a tre anni scolastici decorrenti dall'a.s. 2009/2010, si applicano le Indicazioni nazionali del 2004 così come aggiornate da quelle del 2007 .

L'eventuale revisione delle Indicazioni è da effettuarsi sulla base degli esiti di apposito monitoraggio

2012 - Indicazioni nazionali per il curriculum

LE INDICAZIONI 2012

L'INDICE

CULTURA SCUOLA PERSONA

La scuola nel nuovo scenario

Centralità della persona

Per una nuova cittadinanza

Per un nuovo umanesimo

FINALITÀ GENERALI

Scuola, Costituzione, Europa

Profilo dello studente

L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

Dalle Indicazioni al curriculum

Aree disciplinari e discipline

Continuità ed unitarietà del curriculum

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Obiettivi di apprendimento

Valutazione

Certificazione delle competenze

Una scuola di tutti e di ciascuno

Comunità educativa, comunità professionale, cittadinanza

LA SCUOLA DELL'INFANZIA

I bambini, le famiglie, i docenti, l'ambiente di apprendimento

I campi di esperienza

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori.

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria

LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

Il senso dell'esperienza educativa

L'alfabetizzazione culturale di base

Cittadinanza e Costituzione

L'ambiente di apprendimento

Italiano

Lingua inglese e seconda lingua comunitaria

Storia

Geografia

Matematica

Scienze

Musica

Arte e immagine

Educazione fisica

Tecnologia

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

(art. 3 D.P.R. 275/1999)

Ogni istituzione scolastica predisponde, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa.

UNA POSSIBILE STRUTTURA DEL POF

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	La storia della scuola. La situazione attuale: contesto, classi, studenti, personale...
LE SCELTE EDUCATIVE	Che tipo di persona formare sulla base di final. ist. scuola, Ind. Naz., tendenze società, esigenze contesto
LE SCELTE CURRICOLARI	Le linee generali del curriculum
LE SCELTE DIDATTICHE	Criteri generali azione didattica e valutazione
LE SCELTE ORGANIZZATIVE	Commissioni, gruppi lavoro, incarichi Procedure, comunicazione
LE SCELTE FINANZIARIE	Criteri di gestione in rapporto a scelte educative, curricolari, did., org.
LE SCELTE DI SUPPORTO ALLA QUALITA' DELL'OFFERTA FORMATIVA	Formazione personale, promozione partecipazione, altri servizi offerti

IL CURRICOLO

(art.8 DPR 275/1999)

Le istituzioni scolastiche determinano, nel Piano dell'offerta formativa il curriculum obbligatorio per i propri alunni in modo da integrare ... la quota definita a livello nazionale con la quota loro riservata che comprende le discipline e le attività da esse liberamente scelte. Nella determinazione del curriculum le istituzioni scolastiche precisano le scelte di flessibilità previste ...

IL CURRICOLO

(Indicazioni nazionali)

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale.

Ogni scuola predispone il curricolo all'interno del Piano dell'offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

IL CURRICOLO

UNA POSSIBILE DEFINIZIONE

Complesso organizzato delle esperienze di apprendimento che una scuola intenzionalmente progetta e realizza per gli alunni al fine di conseguire le mete formative desiderate

IL CURRICOLO

DIMENSIONI

FORMALE

**MATERIALE
(IMPLICITA)**

NASCOSTA

IL CURRICOLO

LA DIMENSIONE FORMALE

FINALITA' EDUCATIVE

COMPETENZE

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO

**(CONTENUTI, METODOLOGIE E PRATICHE
DIDATTICHE)**

VALUTAZIONE

ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE DELLE SCELTE EDUCATIVE LE FINALITA' GENERALI

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie

**ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE
DELLE SCELTE EDUCATIVE
CULTURA SCUOLA PERSONA**

**SE LA SOCIETA' PRESENTA...
Ricchezza di stimoli contraddittori**

ALLORA LA SCUOLA DEVE...

- **Dare senso alla varietà delle esperienze**
- **Formare saldamente sul piano cognitivo e culturale**
- **Promuovere la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi**
- **Far acquisire strumenti di pensiero per selezionare le informazioni**

**ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE
DELLE SCELTE EDUCATIVE
CULTURA SCUOLA PERSONA**

**SE LA SOCIETA' E' CARATTERIZZATA DA...
Molteplici cambiamenti e discontinuità
Imprevedibilità**

ALLORA LA SCUOLA DEVE...

- **Mettere in condizione di affrontare i cambiamenti**
- **Formare saldamente sul piano cognitivo e culturale**
 - **Insegnare ad apprendere**

**ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE
DELLE SCELTE EDUCATIVE
CULTURA SCUOLA PERSONA**

**SE LA SOCIETA' PRESENTA DINAMICHE TRA...
Globale e locale
Pluralità di culture**

ALLORA LA SCUOLA DEVE...

- **Educare alla consapevolezza delle interdipendenze**
- **Trasmettere le tradizioni e le memorie nazionali**
- **Promuovere la collaborazione e l'integrazione tra le culture**
- **Educare alla cittadinanza unitaria e plurale**

**ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE
DELLE SCELTE EDUCATIVE
CULTURA SCUOLA PERSONA**

LA PERSONA...

**Tener conto della singolarità di ognuno
Favorire l'autonomia di pensiero**

... E LA COMUNITA'

**Formare la classe come gruppo
Promuovere legami cooperativi
Insegnare le regole del vivere e del convivere**

**ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE
DELLE SCELTE EDUCATIVE
CULTURA SCUOLA PERSONA**

LE DISCIPLINE...

Pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari

... E IL NUOVO UMANESIMO

**Elaborazione delle molteplici connessioni tra le
discipline**

**Ricomposizione dei grandi oggetti della
conoscenza**

ELEMENTI PER LA DEFINIZIONE DELLE SCELTE EDUCATIVE LA SCUOLA DELL'INFANZIA E LA SCUOLA DEL PRIMO CICLO

CONSOLIDARE L'IDENTITÀ

**ELABORARE IL SENSO DELLA PROPRIA
ESPERIENZA**

SVILUPPARE L'AUTONOMIA

ACQUISIRE COMPETENZE

**ACQUISIRE LE CONOSCENZE E LE ABILITÀ
FONDAMENTALI PER SVILUPPARE LE
COMPETENZE CULTURALI DI BASE**

**VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI
CITTADINANZA**

**PRATICARE CONSAPEVOLMENTE E
ATTIVAMENTE LA CITTADINANZA**

COMPETENZE

L'orizzonte di riferimento verso cui tendere è delineato dal quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) che sono:

- 1) comunicazione nella madrelingua;
- 2) comunicazione nelle lingue straniere
- 3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia
- 4) competenza digitale
- 5) imparare a imparare
- 6) competenze sociali e civiche
- 7) spirito di iniziativa e imprenditorialità
- 8) consapevolezza ed espressione culturale

COMPETENZE

IL PROFILO DELLO STUDENTE

Il profilo descrive, in forma essenziale, le competenze riferite alle discipline di insegnamento e al pieno esercizio della cittadinanza, che un ragazzo deve mostrare di possedere al termine del primo ciclo di istruzione.

Il conseguimento delle competenze delineate nel profilo costituisce l'obiettivo generale del sistema educativo e formativo italiano.

La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, che saranno oggetto di certificazione.

AZIONI PER LA PROGETTAZIONE

**CONNETTERE LE COMPETENZE-CHIAVE
CON LE COMPETENZE DEL PROFILO**

COMPETENZE-CHIAVE RACCOMANDAZIONE EUROPEA

COMPETENZE PROFILO STUDENTE FINE PRIMO CICLO

COMUNICAZIONE NELLA MADRELINGUA

COMUNICAZIONE NELLE LINGUE STRANIERE

**COMPETENZA MATEMATICA E COMPETENZE DI
BASE IN SCIENZA E TECNOLOGIA**

COMPETENZA DIGITALE

IMPARARE A IMPARARE

COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE

SPIRITO DI INIZIATIVA E IMPRENDITORIALITÀ

CONSAPEVOLEZZA ED ESPRESSIONE CULTURALE

Iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni

Dimostrare padronanza della lingua italiana

Esprimersi a livello elementare in lingua inglese e comunicare in modo essenziale in una seconda lingua europea

Utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione anche in lingua inglese

Analizzare dati e fatti della realtà utilizzando le conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche

Orientarsi nello spazio e nel tempo, osservare e interpretare ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche

Possedere buone competenze digitali, usare con consapevolezza le tecnologie della comunicazione per ricercare e analizzare dati e informazioni

Possedere un patrimonio di conoscenze e nozioni di base, impegnarsi in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo

Avere cura e rispetto di sé, adottare sani e corretti stili di vita, rispettare le regole della convivenza civile

Dimostrare originalità e spirito di iniziativa

Impegnarsi in campi espressivi, motori e artistici congeniali

COMPETENZE

I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese e, nella loro scansione temporale, sono prescrittivi, impegnando così le istituzioni scolastiche affinché ogni alunno possa conseguirli, a garanzia dell'unità del sistema nazionale e della qualità del servizio

AZIONI PER LA PROGETTAZIONE

CONNETTERE LE COMPETENZE-CHIAVE E QUELLE DEL PROFILO CON I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DELLE VARIE DISCIPLINE

CONNETTERE I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DEI TRE GRADI DI SCUOLA (infanzia, primaria, secondaria primo grado) nella logica della continuità

COMPETENZE DISCIPLINARI E COMPETENZE PER LA CITTADINANZA ATTIVA

Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono a loro volta alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, e sono orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune.

Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività di apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi di apprendimento individuano campi del sapere, conoscenze e abilità ritenuti indispensabili al fine di raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze.

Gli obiettivi sono organizzati in nuclei tematici e definiti in relazione a periodi didattici lunghi: l'intero triennio della scuola dell'infanzia, l'intero quinquennio della scuola primaria, l'intero triennio della scuola secondaria di primo grado.

Per garantire una più efficace progressione degli apprendimenti nella scuola primaria gli obiettivi di italiano, inglese e seconda lingua comunitaria, storia, geografia, matematica e scienze sono indicati anche al termine della terza classe.

GLI SCOPI FORMATIVI NELLE INDICAZIONI

CITTADINANZA ATTIVA

COMPETENZE TRASVERSALI



contribuiscono allo sviluppo delle

COMPETENZE DISCIPLINARI



costituiscono elementi indispensabili per lo sviluppo delle

CONOSCENZE ABILITA' ATTEGGIAMENTI

AZIONI PER LA PROGETTAZIONE

CONNETTERE GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO CON I TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

DECLINARE GLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO A LIVELLO ANNUALE

INDIVIDUARE LE DISPOSIZIONI DELLA MENTE E GLI ATTEGGIAMENTI IMPORTANTI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

(perseveranza, accuratezza, flessibilità di pensiero, capacità di decisione, autocontrollo...)

TRAGUARDO SVILUPPO COMPETENZA	OBIETTIVI INDICAZIONI CONNESSI AL TRAGUARDO	DECLINAZIONE DEGLI OBIETTIVI IN RELAZIONE A CIASCUN ANNO SCOLASTICO	INDIVIDUAZIONE DELLE CONOSCENZE CHE L'ALUNNO DEVE ACQUISIRE PER POTER RAGGIUNGERE IL TRAGUARDO DI COMPETENZA	INDIVIDUAZIONE DELLE ABILITA' CHE L'ALUNNO DEVE ACQUISIRE PER POTER RAGGIUNGERE IL TRAGUARDO DI COMPETENZA

LE ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO

**CURRICOLO: SUCCESSIONE
INTENZIONALMENTE STRUTTURATA DI
ESPERIENZE FORMATIVE**

**UNITÀ: SEQUENZA DI ATTIVITÀ DIDATTICHE CHE
SI SVOLGONO IN UNA UNITÀ DI TEMPO**

L'AZIONE DIDATTICA

**azioni
dei docenti**

**azioni
degli allievi**

**su determinati contenuti
con determinati strumenti
in determinati tempi
con determinati ritmi
in determinati spazi
con determinati gruppi
in un determinato clima relazionale**

L' APPROCCIO ALLE DISCIPLINE SCUOLA PRIMARIA

Il compito specifico del primo ciclo è quello di promuovere l'alfabetizzazione di base attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura, in un orizzonte allargato alle altre culture con cui conviviamo e all'uso consapevole dei nuovi media

Si tratta di una alfabetizzazione culturale e sociale che include quella strumentale, da sempre sintetizzata nel "leggere, scrivere e far di conto", e la potenza attraverso i linguaggi e i saperi delle varie discipline...

La *scuola primaria* mira all'acquisizione degli apprendimenti di base, come primo esercizio dei diritti costituzionali

Si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico

L' APPROCCIO ALLE DISCIPLINE

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nella *scuola secondaria di primo grado* si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione e rappresentazione del mondo

Nella scuola secondaria di primo grado vengono favorite una più approfondita padronanza delle discipline e un'articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere sempre meglio integrato e padroneggiato

I problemi complessi richiedono, per essere esplorati, che i diversi punti di vista disciplinari dialoghino e che si presti attenzione alle *zone di confine* e *di cerniera* fra discipline.

PRINCIPI METODOLOGICI DI FONDO

VALORIZZARE L'ESPERIENZA E LE CONOSCENZE DEGLI ALUNNI
per ancorarvi nuovi contenuti

ATTUARE INTERVENTI ADEGUATI NEI RIGUARDI DELLE DIVERSITÀ
per fare in modo che non diventino disuguaglianze

FAVORIRE L'ESPLORAZIONE E LA SCOPERTA
al fine di promuovere la passione per la ricerca di nuove conoscenze

INCORAGGIARE L'APPRENDIMENTO COLLABORATIVO
in quanto imparare non è solo un processo individuale

PROMUOVERE LA CONSAPEVOLEZZA DEL PROPRIO MODO DI APPRENDERE
al fine di "imparare ad apprendere"

REALIZZARE PERCORSI IN FORMA DI LABORATORIO
per favorire l'operatività e allo stesso tempo il dialogo e la riflessione su quello che si fa

ITALIANO

IL SENSO DELLA DISCIPLINA

Lo sviluppo di competenze linguistiche ampie e sicure è una condizione indispensabile per la crescita della persona e per l'esercizio pieno della cittadinanza, per l'accesso critico a tutti gli ambiti culturali e per il raggiungimento del successo scolastico in ogni settore di studio

ITALIANO

DIDATTICA PER L'ORALITA'

- Promuovere l'esperienza dei diversi usi della lingua: comunicativi, euristici, cognitivi, espressivi, argomentativi
- Predisporre di ambienti sociali di apprendimento idonei al dialogo, all'interazione, alla ricerca e alla costruzione di significati, alla condivisione di conoscenze, al riconoscimento di punti di vista e alla loro negoziazione

ITALIANO

DIDATTICA PER LA LETTURA

- Far acquisire strategie, tecniche e operazioni cognitive per la comprensione del testo
- Far leggere un'ampia gamma di testi appartenenti ai vari tipi e forme testuali (da testi continui a moduli, orari, grafici, mappe ecc.) per scopi diversi e con strategie funzionali
- Favorire la pratica della lettura personale e dell'ascolto di testi letti dall'insegnante realizzata senza alcuna finalizzazione, al solo scopo di alimentare il piacere di leggere
- Facilitare l'accesso ai libri

ITALIANO

DIDATTICA PER LA SCRITTURA

- Guidare il bambino guidato a leggere e scrivere parole e frasi sempre legate a bisogni comunicativi e inserite in contesti motivanti
- Porre una costante attenzione alle abilità grafico-manuali e alla correttezza ortografica
- Far lavorare gli allievi sulle varie fasi della produzione di un testo: ideazione, pianificazione, prima stesura, revisione, auto-correzione
- Proporre testi di vario genere come modelli
- Fornire le indicazioni essenziali per la produzione di testi per lo studio (schema, riassunto, esposizione di argomenti, relazione di attività e progetti svolti nelle varie discipline), funzionali (istruzioni, questionari), narrativi, espositivi e argomentativi
- Far sperimentare le potenzialità espressive della lingua italiana mediante la produzione di testi fantastici
- Far comprendere la possibilità di intrecciare la lingua scritta con altri linguaggi, anche attraverso la produzione di testi multimediali

ITALIANO

DIDATTICA PER L'AMPLIAMENTO DEL LESSICO

- Rendersi conto della consistenza e tipologia del patrimonio lessicale di ognuno
- Consolidare un nucleo di vocaboli di base fondamentali e di alto uso
- Far acquisire gradualmente le parole-chiave delle discipline di studio
- Sviluppare la capacità di scegliere il lessico adeguato in rapporto al contesto
- Collegare l'acquisizione del lessico all'uso vivo e reale della lingua
- Far imparare a consultare dizionari e repertori tradizionali e reperibili *online*

ITALIANO

DIDATTICA PER LA GRAMMATICA

- **Nei primi anni della scuola primaria curare insieme l'uso della lingua e la riflessione su di essa**
- **Far acquisire e automatizzare l'ortografia in modo sicuro nei primi anni di scuola. Monitorare costantemente la correttezza ortografica a tutti i livelli di scuola**
- **Nella scuola primaria privilegiare il livello lessicale-semantico a partire dai testi orali e scritti recepiti e prodotti dagli allievi**
- **Riprendere ciclicamente gli aspetti morfologici e sintattici, semantici e testuali, al fine di poter operare precisazioni e approfondimenti e raggiungere una valida sistematizzazione dei concetti**

LINGUA INGLESE E SECONDA LINGUA COMUNITARIA

IL SENSO DELLA DISCIPLINA

- L'apprendimento della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria, oltre alla lingua materna e di scolarizzazione, permette all'alunno di sviluppare una competenza plurilingue e pluriculturale e di acquisire i primi strumenti utili ad esercitare la cittadinanza attiva nel contesto in cui vive ed anche oltre i confini del territorio nazionale
- La consapevolezza della cittadinanza europea attraverso il contatto con due lingue comunitarie, lo sviluppo di un repertorio diversificato di risorse linguistiche e culturali per interagire con gli altri e la capacità di imparare le lingue concorrono all'educazione plurilingue e interculturale, nell'ottica dell'educazione permanente

LINGUA INGLESE

E SECONDA LINGUA COMUNITARIA

- Nella scuola primaria integrare elementi della nuova lingua con le altre lingue in possesso dell'alunno, ampliandone e differenziandone implicitamente le varie componenti linguistiche (aspetti fonico-acustici, articolatori, sintattici e semantici)
- Nella scuola secondaria di primo grado guidare l'alunno a riconoscere gradualmente, rielaborare e interiorizzare modalità di comunicazione e regole della lingua
- Sviluppare la capacità di riflettere sugli usi e di scegliere le forme e i codici linguistici più adeguati agli scopi comunicativi e alle diverse situazioni
- Alternare diverse strategie e attività: proposte di canzoni, filastrocche, giochi con i compagni, giochi di ruolo, consegne che richiedono risposte corporee a indicazioni verbali in lingua.
- Introdurre gradualmente attività motivanti: analisi di materiali autentici (immagini, oggetti, testi, ecc.), ascolto di storie e tradizioni di altri paesi, corrispondenza con coetanei stranieri, partecipazione a progetti con scuole di altri paesi.
- Usare le tecnologie informatiche per ampliare spazi, tempi e modalità di contatto e interazione sociale tra individui, comunità scolastiche e territoriali
- Promuovere occasioni di utilizzo della lingua straniera per promuovere e veicolare apprendimenti collegati ad ambiti disciplinari diversi
- Affiancare gradualmente attività di riflessione per far riconoscere sia le convenzioni in uso in una determinata comunità linguistica, sia somiglianze e diversità tra lingue e culture diverse

STORIA

IL SENSO DELLA DISCIPLINA

La storia, come campo scientifico di studio, è la disciplina nella quale si imparano a conoscere e interpretare fatti, eventi e processi del passato

Le conoscenze del passato offrono metodi e saperi utili per comprendere e interpretare il presente

STORIA

DIDATTICA

- **Alla scuola primaria sono assegnate le conoscenze storiche che riguardano il periodo compreso dalla comparsa dell'uomo alla tarda antichità; alla scuola secondaria le conoscenze che riguardano il periodo compreso dalla tarda antichità agli inizi del XXI secolo. L'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado viene dedicato allo studio della storia del Novecento.**
- **Tuttavia è importante sottolineare l'importanza, a partire dalla scuola primaria, dell'apprendimento della storia centrato su temi che riguardano l'insieme dei problemi della vita umana sul pianeta: l'uso delle diverse fonti di energia, la difesa dagli elementi naturali avversi e la trasformazione progressiva dell'ambiente, i molti passaggi dello sviluppo tecnico, la conservazione dei beni e del cibo, la divisione del lavoro e la differenziazione sociale, le migrazioni e la conquista dei territori, il conflitto interno e quello esterno alle comunità, la custodia e la trasmissione del sapere, i codici e i mezzi della comunicazione, la nascita e lo sviluppo delle credenze e della ritualità, il sorgere e l'evoluzione del sentimento religioso e delle norme, la costruzione delle diverse forme di governo**

STORIA

DIDATTICA

- Curare la conoscenza cronologica, la misura del tempo, le periodizzazioni e, al contempo, lo sviluppo della capacità di ricostruire e concepire i fatti della storia e i loro molteplici significati in relazione ai problemi con i quali l'uomo si è dovuto confrontare, fino alle grandi questioni del presente
- Con i più piccoli partire dalle narrazioni per esperienze esplorative del passato, per avvicinare alla capacità di ricostruire e concepire il “fatto storico”
- Esplorare, arricchire, approfondire e consolidare la conoscenza e il senso della storia con l'uso di libri, di attività laboratoriali in classe e fuori della classe, dei molti media oggi disponibili
- Utilizzare le fonti presenti nel territorio: segni delle civiltà e società ancora leggibili nelle città e nei paesaggi, siti archeologici, collezioni d'arte, archivi, manifestazioni tradizionali...
- Far sì che la storia nelle sue varie dimensioni – mondiale, europea, italiana e locale – si presenti come un continuo intreccio di persone, culture, economie, religioni, avvenimenti che hanno costituito processi di grande rilevanza per la comprensione del mondo attuale

STORIA

DIDATTICA

- **Curare gli intrecci con le altre discipline, in particolare con Geografia (in considerazione dell'intima connessione esistente tra i popoli e le regioni in cui vivono) e con Italiano (processi di produzione e di organizzazione delle informazioni primarie e inferenziali, studio con metodo dei testi allo per apprendere il lessico specifico, imparare a concettualizzare esponendo in forma orale e scritta)**
- **Finalizzare l'apprendimento della storia all'educazione al patrimonio culturale e alla cittadinanza attiva**

GEOGRAFIA

IL SENSO DELLA DISCIPLINA

- La geografia studia i rapporti delle società umane tra loro e con il pianeta che le ospita. Consente di mettere in relazione temi economici, giuridici, antropologici, scientifici e ambientali di rilevante importanza per ciascuno di noi
- In un tempo caratterizzato dalla presenza a scuola di alunni di ogni parte del mondo, la geografia favorisce il confronto sulle grandi questioni comuni a partire dalla conoscenza dei differenti luoghi di nascita o di origine familiare
- L'apertura al mondo attuale è necessaria anche per sviluppare competenze relative alla cittadinanza attiva, come la consapevolezza di far parte di una comunità territoriale organizzata. Tuttavia, poiché lo spazio non è statico, la geografia non può prescindere dalla dimensione temporale. La conoscenza geografica riguarda anche i processi di trasformazione progressiva dell'ambiente ad opera dell'uomo o per cause naturali di diverso tipo

GEOGRAFIA

DIDATTICA

- **Primo incontro con la disciplina attraverso un approccio attivo all'ambiente circostante, un'esplorazione diretta; connessione con scienze motorie, per consolidare il rapporto del corpo con lo spazio**
- **Conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale ereditato dal passato affiancata allo studio del paesaggio; connessione con storia e discipline scientifiche e tecniche per la progettazione di azioni di salvaguardia e di recupero del patrimonio naturale**
- **Avvicinare gli allievi alla dimensione sistematica della disciplina. Costruire il senso dello spazio correlandolo costantemente a quello del tempo. Attrezzare gli allievi di coordinate spaziali per orientarsi nel territorio, abituarli ad analizzare ogni elemento nel suo contesto spaziale e in modo multiscale, da quello locale fino ai contesti mondiali. Far raffrontare la propria realtà (spazio vissuto) con quella globale e viceversa. Continua comparazione di rappresentazioni spaziali, lette e interpretate a scale diverse, servendosi anche di carte geografiche, di fotografie e immagini da satellite, del globo terrestre, di materiali prodotti dalle nuove tecnologie legate ai Sistemi Informativi Geografici (GIS)**

MATEMATICA

IL SENSO DELLA DISCIPLINA

Le conoscenze matematiche contribuiscono alla formazione culturale delle persone e delle comunità, sviluppando le capacità di mettere in stretto rapporto il "pensare" e il "fare" e offrendo strumenti adatti a percepire, interpretare e collegare tra loro fenomeni naturali, concetti e artefatti costruiti dall'uomo, eventi quotidiani.

In particolare, la matematica dà strumenti per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi utili nella vita quotidiana; contribuisce a sviluppare la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto, di comprendere i punti di vista e le argomentazioni degli altri.

MATEMATICA

DIDATTICA

- Elemento fondamentale è il laboratorio, inteso sia come luogo fisico sia come momento in cui l'alunno è attivo, formula le proprie ipotesi e ne controlla le conseguenze, progetta e sperimenta, discute e argomenta le proprie scelte, impara a raccogliere dati, negozia e costruisce significati, porta a conclusioni temporanee e a nuove aperture la costruzione delle conoscenze personali e collettive
- Nella scuola primaria si potrà utilizzare il gioco, che ha un ruolo cruciale nella comunicazione, nell'educazione al rispetto di regole condivise, nell'elaborazione di strategie adatte a contesti diversi
- La costruzione del pensiero matematico è un processo che comporta anche difficoltà linguistiche e che richiede un'acquisizione graduale del linguaggio matematico
- Caratteristica della pratica matematica è la risoluzione di problemi, che devono essere intesi come questioni autentiche e significative, legate alla vita quotidiana, e non solo esercizi a carattere ripetitivo o quesiti ai quali si risponde semplicemente ricordando una definizione o una regola

MATEMATICA

DIDATTICA

- Nella scuola secondaria di primo grado si svilupperà un'attività più propriamente di matematizzazione, formalizzazione, generalizzazione. L'alunno analizza le situazioni per tradurle in termini matematici, riconosce schemi ricorrenti, stabilisce analogie con modelli noti, sceglie le azioni da compiere (operazioni, costruzioni geometriche, grafici, formalizzazioni, scrittura e risoluzione di equazioni,...) e le concatena in modo efficace al fine di produrre una risoluzione del problema
- Un'attenzione particolare andrà dedicata allo sviluppo della capacità di esporre e di discutere con i compagni le soluzioni e i procedimenti seguiti
- L'uso consapevole e motivato di calcolatrici e del computer deve essere incoraggiato opportunamente fin dai primi anni della scuola primaria, ad esempio per verificare la correttezza di calcoli mentali e scritti e per esplorare il mondo dei numeri e delle forme

SCIENZE

DIDATTICA

- **Didattica basata sul metodo sperimentale: osservazione dei fatti e spirito di ricerca. Incoraggiare gli alunni a porre domande sui fenomeni e le cose, a progettare esperimenti/esplorazioni seguendo ipotesi di lavoro e a costruire i loro modelli interpretativi**
- **Esperienze concrete realizzate in aula o in spazi adatti: laboratorio scolastico, ma anche spazi naturali o ambienti raggiungibili facilmente**
- **Insegnare a descrivere l'attività di ricerca in testi di vario tipo (racconti orali, testi scritti, immagini, disegni, schemi, mappe, tabelle, grafici, ecc.) sintetizzando il problema affrontato, l'esperimento progettato, la sua realizzazione e i suoi risultati, le difficoltà incontrate, le scelte adottate, le risposte individuate**
- **Le scienze naturali e sperimentali sono accomunate da metodologie di indagine simili. Mettere in evidenza i modi di ragionare, le strutture di pensiero e le informazioni trasversali, evitando così la frammentarietà nozionistica dei differenti contenuti**

SCIENZE

DIDATTICA

- In rapporto all'età e con richiami gradualmente lungo tutto l'arco degli anni scolastici fino alla scuola secondaria, focalizzare alcuni grandi "organizzatori concettuali" quali: causa/effetto, sistema, stato/trasformazione, equilibrio, energia, ecc.
- Mantenere un costante riferimento alla realtà, imperniando le attività didattiche sulla scelta di casi emblematici quali l'osservazione diretta di un organismo o di un micro-ambiente, di un movimento, di una candela che brucia, di una fusione, dell'ombra prodotta dal Sole, delle proprietà dell'acqua, ecc.
- Nella scuola secondaria di primo grado, coordinare la selezione e la realizzazione di esperienze concrete ed operative con un appropriato uso del libro di testo

MUSICA

DIDATTICA

L'apprendimento della musica consta di pratiche e di conoscenze, e nella scuola si articola su due dimensioni:

- a) produzione, mediante l'azione diretta (esplorativa, compositiva, esecutiva) con e sui materiali sonori, in particolare attraverso l'attività corale e di musica d'insieme
- b) fruizione consapevole, che implica la costruzione e l'elaborazione di significati personali, sociali e culturali, relativamente a fatti, eventi, opere del presente e del passato

Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto, la comprensione e la riflessione critica favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno; promuovono l'integrazione delle componenti percettivo-motorie, cognitive e affettivo-sociali della personalità; contribuiscono al benessere psicofisico in una prospettiva di prevenzione del disagio, dando risposta a bisogni, desideri, domande, caratteristiche delle diverse fasce d'età.

Attraverso l'esperienza del far musica insieme, ognuno potrà cominciare a leggere e a scrivere musica, in forme diverse, a produrla e a improvvisarla.

ARTE E IMMAGINE

IL SENSO DELLA DISCIPLINA

La disciplina arte e immagine ha la finalità di sviluppare e potenziare nell'alunno le capacità di esprimersi e comunicare in modo creativo e personale, di osservare per leggere e comprendere le immagini e le diverse creazioni artistiche, di acquisire una personale sensibilità estetica e un atteggiamento di consapevole attenzione verso il patrimonio artistico

ARTE E IMMAGINE

DIDATTICA

- Riconoscere, valorizzare e ordinare conoscenze ed esperienze acquisite dall'alunno nel campo espressivo e multimediale anche fuori dalla scuola
- Confrontarsi criticamente con “la cultura giovanile” e con le nuove modalità di apprendimento proposte dalle tecnologie della comunicazione
- Approccio di tipo laboratoriale
- Far sperimentare diversi metodi di approccio alle opere d'arte, anche attraverso esperienze dirette nel territorio e nei musei
- promuovere l'apprendimento attraverso l'integrazione dei nuclei costitutivi della disciplina: sensoriale (sviluppo delle dimensioni tattile, olfattiva, uditiva, visiva); linguistico-comunicativo (il messaggio visivo, i segni dei codici iconici e non iconici, le funzioni, ecc.); storico-culturale (l'arte come documento per comprendere la storia, la società, la cultura, la religione di un'epoca); espressivo/comunicativa (produzione e sperimentazione di tecniche, codici e materiali diversificati, incluse le nuove tecnologie); patrimoniale (il museo, i beni culturali e ambientali presenti nel territorio)

EDUCAZIONE FISICA

IL SENSO DELLA DISCIPLINA

Nel primo ciclo l'educazione fisica promuove la conoscenza di sé e delle proprie potenzialità nella costante relazione con l'ambiente, gli altri, gli oggetti. Contribuisce, inoltre, alla formazione della personalità dell'alunno attraverso la conoscenza e la consapevolezza della propria identità corporea, nonché del continuo bisogno di movimento come cura costante della propria persona e del proprio benessere

EDUCAZIONE FISICA

DIDATTICA

Sperimentare una gamma di gesti che vanno dalla mimica del volto, alla danza, alle più svariate prestazioni sportive

Attività motoria praticata anche in ambiente naturale

Sviluppando la capacità di modulare e controllare le emozioni

Promuovere il valore del rispetto di regole concordate e condivise e i valori etici che sono alla base della convivenza civile

Trasmettere e a far vivere ai ragazzi i principi di una cultura sportiva portatrice di rispetto per sé e per l'avversario, di lealtà, di senso di appartenenza e di responsabilità, di controllo dell'aggressività, di negazione di qualunque forma di violenza

TECNOLOGIA

IL SENSO DELLA DISCIPLINA

La tecnologia si occupa degli interventi e delle trasformazioni che l'uomo opera nei confronti dell'ambiente per garantirsi la sopravvivenza e, più in generale, per la soddisfazione dei propri bisogni. Rientrano nel campo di studio della tecnologia i principi di funzionamento e le modalità di impiego di tutti gli strumenti, i dispositivi, le macchine e i sistemi - materiali e immateriali - che l'uomo progetta, realizza e usa per gestire o risolvere problemi o semplicemente per migliorare le proprie condizioni di vita

Lo studio e l'esercizio della tecnologia favoriscono e stimolano la generale attitudine umana a porre e a trattare problemi, facendo dialogare e collaborare abilità di tipo cognitivo, operativo, metodologico e sociale

TECNOLOGIA

DIDATTICA

- Far maturare negli allievi una pratica tecnologica etica e responsabile
- Promuovere nei bambini e nei ragazzi forme di pensiero e atteggiamenti che preparino e sostengano interventi trasformativi dell'ambiente circostante attraverso un uso consapevole e intelligente delle risorse e nel rispetto di vincoli o limitazioni di vario genere: economiche, strumentali, conoscitive, dimensionali, temporali, etiche
- Selezionare temi e problemi vicini all'esperienza dei ragazzi
Sviluppare una crescente padronanza dei concetti fondamentali della tecnologia e delle loro reciproche relazioni: bisogno, problema, risorsa, processo, prodotto, impatto, controllo
- Il laboratorio rappresenta il riferimento costante per la didattica della tecnologia

TECNOLOGIA

DIDATTICA

- I nuovi strumenti e i nuovi linguaggi della multimedialità rappresentano ormai un elemento fondamentale di tutte le discipline
- In collaborazione tra le discipline sviluppare un atteggiamento critico e una maggiore consapevolezza rispetto agli effetti sociali e culturali della diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e delle tecnologie digitali, , alle conseguenze relazionali e psicologiche dei possibili modi d'impiego, alle ricadute di tipo ambientale o sanitario
- Se possibile introdurre gli alunni ad alcuni linguaggi di programmazione particolarmente semplici e versatili che si prestano a sviluppare il gusto per l'ideazione e la realizzazione di progetti (siti web interattivi, esercizi, giochi, programmi di utilità) e per la comprensione del rapporto che c'è tra codice sorgente e risultato visibile

LA VALUTAZIONE

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum.

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico, fornendo alle scuole, alle famiglie e alla comunità sociale, al Parlamento e al Governo elementi di informazione essenziali circa la salute e le criticità del nostro sistema di istruzione. L'Istituto nazionale di valutazione rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo, altresì, una cultura della valutazione che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove.

LA VALUTAZIONE DI COMPETENZA DEI DOCENTI

QUANDO VALUTARE

ALL'INIZIO DEL PERCORSO	Funzione diagnostica
DURANTE IL PERCORSO	Funzione regolativa (formativa)
AL TERMINE DEL PERCORSO	Funzione sommativa

AUTOVALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

La promozione, insieme, di autovalutazione e valutazione costituisce la condizione decisiva per il miglioramento delle scuole e del sistema di istruzione.

MIGLIORARE I PROCESSI PER MIGLIORARE I RISULTATI

CONTESTO	RISORSE	PROCESSI	RISULTATI
<p>CARATTERISTICHE GEOGRAFICHE E MORFOLOGICHE</p> <p>CARATTERISTICHE SOCIO-ECONOMICO CULTURALI DELLE FAMIGLIE E DELL' AMBIENTE IN GENERALE</p> <p>VALORI VEICOLATI NEI CONFRONTI DELLA SCUOLA</p> <p>PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA</p> <p>RISORSE DISPONIBILI A SUPPORTO DELL'AZIONE DELLA SCUOLA</p>	<p>PROFESSIONALI</p> <p>MATERIALI</p> <p>FINANZIARIE</p>	<p>ORGANIZZATIVI</p> <p>DIDATTICI</p>	<p>APPRENDIMENTI E COMPETENZE IN USCITA</p> <p>SODDISFAZIONE/GRADIMENTO</p> <p>RIUSCITA NEI PERCORSI DI ISTRUZIONE SUCCESSIVI</p>

PERCHE' MIGLIORARE IL SISTEMA DI ISTRUZIONE

Art.3 Costituzione

.....

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e la eguaglianza dei cittadini , impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Art.4 Costituzione

.....

Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale e spirituale della società

PERCHE' MIGLIORARE IL SISTEMA DI ISTRUZIONE

**COME SARA' L'ITALIA NEI PROSSIMI DECENNI
DIPENDE IN GRAN PARTE DALL'EDUCAZIONE,
ISTRUZIONE E FORMAZIONE
CHE SI RIESCE
AD OFFRIRE AI RAGAZZI**